

## **Panetta: «Transizione inevitabile, va gestita in maniera ordinata»**

Carlo Marroni

La transizione energetica «è inevitabile e deve essere gestita in modo ordinato»: è un processo che trascende le preferenze personali «in quanto c'è un consenso della comunità scientifica che i danni economici di lungo termine causati dal cambiamento climatico e da una transizione energetica non ordinata siano molto superiori ai costi di un'implementazione dell'Accordo di Parigi». Il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento al G7-IEA conference on 'Ensuring an orderly energy transition', organizzata da Bankitalia in collaborazione con l'Agenzia internazionale dell'Energia, traccia il quadro delle sfide e delle opportunità della transizione, e che con le temperature globali che stanno registrando nuovo record «dobbiamo bilanciare la necessità di una transizione energetica graduale dato che questi processi richiedono tempo, con il rischio di posticipare ulteriori riduzioni di emissioni e quindi raggiungere soglie critiche catastrofiche per il clima».

Certo, le difficoltà ci sono, e Panetta ricorda i segnali di «malcontento» nei confronti della transizione energetica. «I flussi netti verso i fondi di investimento sostenibili stanno perdendo slancio» e in alcuni paesi si stanno riducendo a causa della reazione politica contro le iniziative sul clima». Inoltre - aggiunge - alcuni grandi gestori patrimoniali stanno ridimensionando il loro coinvolgimento negli sforzi globali sul clima; le aziende delle rinnovabili si trovano ad affrontare crescenti difficoltà finanziarie e di esportazione, le restrizioni sui minerali critici sono in costante aumento in una situazione geopolitica difficile, segnata dall'invasione russa dell'Ucraina, dagli eventi devastanti avvenuti nel Medio Oriente e dalla crescente frammentazione economica e commerciale. Tuttavia ci sono anche sviluppi positivi: «Gli investimenti globali nell'energia pulita sono ora il doppio di quelli nei combustibili fossili». Panetta osserva che paesi come la Cina, tra i maggiori responsabili delle emissioni di CO2 «stanno realizzando straordinari progressi nel campo delle energie rinnovabili, raggiungendo i propri obiettivi di capacità eolica e solare con largo anticipo». E ricorda le stime Aie sulla transizione energetica: oltre 3 trilioni di dollari di investimenti globali, somma ancora molto lontana dai 4,5 trilioni di dollari richiesti annualmente entro l'inizio del decennio 2030 per raggiungere l'obiettivo di 'net zero' emissioni nel 2050. Alla conferenza il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha inviato un messaggio video: la transizione energetica, dice, «non deve lasciare nessuno indietro» e deve essere portata avanti in una maniera che sia «favorevole alla crescita dell'economia» per poter assicurarsi il supporto dei cittadini. Il ministro sottolinea l'impegno in tal

sensu della presidenza italiana del G7 e ribadisce come occorra coinvolgere governi, societ  civile e il settore privato con una «fondamentale cooperazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA